



L'EDITORIALE N. 19, MAGGIO 2025

PREROGATIVE SINDACALI PER LA DIGNITÀ E IL RISPETTO DEI DIRIGENTI E FUNZIONARI DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito recentemente in legge, è di estrema importanza per il comparto difesa e sicurezza: esso rimuove importanti ostacoli sulla strada del pieno riconoscimento dell'area negoziale dei dirigenti del comparto in vista della firma del loro primo contratto collettivo.

Eppure, nel decreto c'è una pericolosa "svista" che lede la dignità dei dirigenti del Corpo di Polizia penitenziaria evidentemente retaggio di una narrazione mistificata intorno ai dirigenti e ai funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria che deve essere assolutamente stroncata!!

Troppo a lungo questa categoria, cuore strategico del sistema penitenziario, è stata bersaglio di discredito, isolamento e mistificazioni.

E guarda caso chi ne tutela diritti ed interessi viene isolato e limitato nell'esercizio delle sue prerogative sindacali!!

È ora di dire basta!

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Chi dovrebbe garantire l'equilibrio istituzionale non deve consentire la mortificazione sistematica dell'organizzazione sindacale più rappresentativa dei dirigenti del Corpo.

Limitare le prerogative sindacali dell'associazione più rappresentativa dei dirigenti del Corpo è un attacco alla credibilità, alla dignità e all'autorevolezza di un'intera categoria.

Quando si sceglie deliberatamente di ignorare, escludere o sminuire l'organizzazione sindacale più rappresentativa, si rischia di mandare un messaggio chiaro e devastante: il vertice del Corpo di Polizia Penitenziaria non merita rispetto! E questo un vertice politico e amministrativo non può consentirlo!!

Ma perché non si vogliono dare le prerogative sindacali al sindacato dei dirigenti?

Forse perché quel sindacato fa paura?

Fa paura perché è composto da dirigenti veri, da professionisti della legge, da uomini e donne che non sono ricattabili, che non agiscono per convenienza, ma per visione.

Fa paura perché ottiene risultati, e lo fa senza urlare, senza scendere a compromessi, senza inchinarsi.

Del resto, è sotto gli occhi di tutti che DirPolPen ha ottenuto più in pochi anni di quanto non sia stato conquistato in decenni.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



E lo ha fatto nonostante ostacoli enormi, nonostante l'opposizione feroce e trasversale di chi teme l'autonomia, la competenza, la trasparenza, resistendo a pressioni e ritorsioni, e lavorando senza tutele né prerogative, ma con coraggio, competenza e spirito di servizio, perché - forse questo sfugge ai più - ogni suo componente è un dirigente in uniforme ancora in prima linea.

Forse per questo l'organizzazione più rappresentativa, sin dalla sua nascita, è stata osteggiata, isolata, marginalizzata.

L'ultima modifica normativa ne è la prova lampante: si abbattono ostacoli giuridici per tutti, e guarda caso, l'ostacolo riguardante l'unica organizzazione realmente rappresentativa dei dirigenti è stato ignorato.

È una scelta gravissima, che può essere scambiata come volontà di silenziare chi rappresenta l'apice della gerarchia, chi sa, chi denuncia, chi propone!

È sempre stato comodo, troppo comodo, sparare sul dirigente di polizia!

Prima sotto la direzione dei civili, poi quando, con mille difficoltà, abbiamo iniziato a conquistare uffici strategici.

Il dirigente di Polizia Penitenziaria è solo!

Solo nelle decisioni, solo nelle emergenze, solo nei conflitti. Eppure, è lì. Presente. Checché ne dicano i denigratori, apprezzato dai suoi uomini e dalle sue donne, rispettato da chi lavora al suo fianco, capace di ottenere risultati concreti dove altri hanno fallito.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



E tuttavia, è sempre il primo a essere messo alla gogna, sempre il capro espiatorio di ogni malfunzionamento, di ogni scelta impopolare, di ogni difficoltà operativa.

Quel che è peggio, è che anche alcune sigle sindacali – che dovrebbero difendere ogni lavoratore, dirigente compreso – si uniscono al coro degli accusatori. Dimenticando che il dirigente non è un alieno, ma il primo tra i lavoratori, colui che guida, che media, che risponde per tutti. Mistificare la sua figura significa indebolire l'intero sistema.

È come sabotare il timone di una nave e poi sorprendersi se la rotta si perde.

Allora occorre un cambio di rotta!

Occorre che i vertici politici e amministrativi abbiano il coraggio e l'onestà intellettuale di invertire la narrazione.

È un atto dovuto!

È una questione di maturità istituzionale!

Il Corpo di Polizia Penitenziaria non può continuare ad evolversi al contrario, come nel "curioso caso di Benjamin Button".

Se aspiriamo davvero a essere una polizia moderna, degna delle altre forze a ordinamento civile e militare, dobbiamo cominciare da qui: dal rispetto per chi ha responsabilità, per chi dirige, per chi si assume il peso più grande.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Basta con le stantie insinuazioni secondo cui il funzionario penserebbe solo a sé stesso.

Basta con la caricatura del dirigente saccentone e distante.

Basta con le narrazioni tossiche e dannose.

Serve una nuova consapevolezza: i dirigenti del Corpo sono la spina dorsale strategica del sistema penitenziario.

Sono coloro che operano nei contesti più complessi, con pochissimi strumenti e con un'enorme responsabilità sulle spalle.

Eppure, ci sono. E ogni giorno, indossando quell'uniforme che portano con orgoglio cucita addosso, lavorano senza risparmiarsi per la crescita del Corpo e per l'onore dell'istituzione.

Il minimo che lo Stato possa fare è riconoscere, finalmente, la loro dignità.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it

[pec: dirigentipolpen@legalmail.it](mailto:dirigentipolpen@legalmail.it)